

LE PITTRICI, LE ACCADEMIE E IL GRAND-TOUR NELLA ROMA DEL SETTECENTO

Nel Settecento a Roma le pittrici si affermano sempre più nel mercato dell'arte e nelle istituzioni accademiche. L'Accademia di San Luca, tra le altre, accoglie la francese Élisabeth Vigée e le romane Caterina Cherubini e Maria Felice Tibaldi, riconoscendone il valore. Il boom di presenze di *grandtourists* determina un aumento delle commissioni di copie di formato trasportabile e miniature di capolavori antichi e moderni, di ritratti e di opere di soggetto religioso che riprendono modelli secenteschi.

Caterina Cherubini (ricordata dalle fonti solo post-1750, anno in cui sposa l'artista spagnolo Francisco Preciado de La Vega) è una miniaturista e pittrice specializzata nella copia dei capolavori dalle collezioni romane che diviene *Pintora di Camara* del re di Spagna. Nel 1760 accede all'Accademia di San Luca a Roma ed è ritratta da Anton Von Maron.

Élisabeth Vigée (1755-1842), in fuga dalla Francia rivoluzionaria, giunge a Roma nel 1789 già famosissima. Tra la città eterna e Napoli lavora «prodigiosamente». Accademica di San Luca dal 1790, dona all'istituzione l'autoritratto qui esposto. Frequenta l'alta società e immortala l'*élite* cosmopolita di Roma. Lasciando l'Italia, durante una sosta a Parma, fa dono all'accademia cittadina che l'ha accolta del *Ritratto della figlia* (1792, La Pilotta, Parma).

Maria Felice Tibaldi (1707-1770) è una delle artiste più acclamate e ricercate della sua epoca, specializzata soprattutto nel campo della miniatura. La sua *Cena in casa del fariseo* (1748), copia da un famoso dipinto del pittore Pierre Subleyras, che sposa nel 1739, già molto affermata, è la prima opera di un artista vivente ad essere acquistata da Benedetto XIV per la neonata Pinacoteca Capitolina, per la rilevante cifra di 1000 scudi. Tibaldi sosteneva la famiglia con la sua professione già a 12 anni, e contribuisce a inserire il marito nel *milieu* artistico romano. Accademica di San Luca e Arcade, si dedica anche all'insegnamento rivolto a giovani artiste.

Anche la fiorentina Irene Duclos Parenti (1754-1795), autrice di copie di famosi dipinti per la committenza straniera, a Roma tra il 1780 e il 1782, è ammessa all'Accademia di San Luca.

The Eighteenth Century – Portrait, Self-Portrait and Religious Painting

WOMEN PAINTERS, ACADEMIES AND THE GRAND-TOUR IN EIGHTEENTH-CENTURY ROME

In the 18th century, women painters in Rome increasingly established themselves in the art market and academic institutions. The Accademia di San Luca, among others, welcomed French painter Élisabeth Vigée-Le Brun and the Roman painters Caterina Cherubini and Maria Felice Tibaldi, recognising their value. The boom of Grand Tourists led to increased commissions for transportable copies and miniatures of ancient and modern masterpieces, portraits, and works with religious subjects based on 17th-century models.

Caterina Cherubini (only mentioned in sources post-1750, the year she married the Spanish artist Francisco Preciado de La Vega) was a miniaturist and painter who specialised in copying masterpieces from the Roman collections, who became the King of Spain's *Primer Pintor de Cámara*. In 1760, she entered the Accademia di San Luca in Rome, where Anton Von Maron painted her portrait.

When Élisabeth Vigée-Le Brun (1755-1842) arrived in Rome in 1789, she was already very famous after fleeing from revolutionary France. She worked "prodigiously" between the Eternal City and Naples and became an academic at San Luca in 1790. She donated the self-portrait exhibited here to the academy. Élisabeth frequented high society and immortalised Rome's cosmopolitan *élite*. When she left Italy, she stopped in Parma and gave the academy that had welcomed her the *Portrait of the Daughter* (1792, La Pilotta, Parma).

Maria Felice Tibaldi (1707-1770) was one of her era's most acclaimed and sought-after artists, specialising above all in miniature art. Her *Dinner at the House of the Pharisee* (1748), a copy of a famous painting by Pierre Subleyras, whom she married in 1739 when she was already well-established, was the first work by a living artist to be purchased by Benedict XIV for the new Pinacoteca Capitolina, for the significant sum of 1000 ecus. Tibaldi was already supporting her family with her profession at 12 and helped insert her husband into the Roman artistic *milieu*. She was an academic at San Luca and Arcade and dedicated herself to teaching young women artists.

The Florentine artist Irene Parenti Duclos (1754-1795), who painted copies of famous paintings for foreign commissions and was in Rome between 1780 and 1782, was also admitted to the Accademia di San Luca.